

L'INFORMATORE

NOTIZIARIO della PARROCCHIA SANTI VITO e MODESTO CERMENATE

telefoni: 031/77.18.12 (Parroco) - 77.14.09 (Vicario) - fax: 031/77.15.88

www.parrocchiadicermenate.it - e-mail: info@parrocchiadicermenate.it

Iniziazione da... iniziare

nuova metodologia catechistica

In questi giorni si stanno concludendo qui in parrocchia le serate di informazione sul nuovo stile di catechesi che si sta proponendo anche nella nostra Diocesi. Visto che sono novità che riguarderanno tutti - nessuno escluso - e non solo le famiglie con bambini, ci è sembrato bene dare qualche dettaglio anche attraverso il nostro "Informatore".

Innanzitutto si è partiti da due domande di verifica: - Cosa rimane del catechismo fatto ai ragazzi fino alla Cresima? Siamo stati capaci di far nascere e trasmettere la fede nei ragazzi? È spontaneo porsi questi quesiti vedendo cosa succede ricevuta la Cresima: per la maggior parte dei ragazzi e delle loro famiglie «Tutto è compiuto». Diventa facoltativo tutto ciò che riguarda la vita di fede: approfondimento delle conoscenze, prosecuzione del rapporto con Dio, partecipazione alla vita della Comunità parrocchiale e alle celebrazioni (a partire dalla Messa domenicale), scelte di vita distanti o in contraddizione con gli insegnamenti del Vangelo. Eccone alcuni esempi: "uso" delle persone per proprio piacere e/o interesse, uso dei beni in maniera sconsiderata, ricerca del puro divertimento o dell'emozione magari attraverso "giochi" pericolosi, alcool, droga, avventurette, vissuto superficiale rincorrendo solo ciò che soddisfa i sensi, non rispetto di ciò che limita la libertà personale come autorità e regole, ecc. Questa è la mentalità che si è creata nel nostro tessuto sociale, alimentata senz'altro dal benessere e dal progresso tecnologico che per molti han preso il posto di Dio. Si dice che non ci siano più valori; in realtà ce ne sono di diversi. Ma sono valori? Se li misuriamo con il Vangelo notiamo la distanza tra quel che ci propone Cristo e quello che ci offre il mondo.

Cristianamente valutando, diciamo che ciò che il mondo offre ci appare come lo specchietto per le allodole: un'esca per catturarci, per ammaliarci, per portarci a pensare e a fare quel che in realtà ci viene imposto. È vero che questa logica può essere anche letta nel modo di fare del clero, ma già san Paolo esortava a stare attenti a non ricadere nella schiavitù delle opere "della carne", cioè dell'egoismo. Noi siamo destinati ad essere servi. Possiamo esserlo di Dio o dell'egoismo. A noi la scelta. Ma quale delle due ci porta ad essere più realizzati, più soddisfatti, più... umani? Quale delle due strade ci porta a costruire qualcosa di buono che migliori, almeno un pochino, questo mondo?

Vi chiederete cosa c'entrano queste considerazioni con il nuovo metodo di catechesi di cui sopra. La spiegazione è semplice: dovremo cominciare a metterci in testa che fonte di catechesi sarà prevalentemente la stessa nostra vita cristiana. Ci sarà ancora il momento "scolastico", cioè di insegnamento diretto. Ma poiché la fede non è trasmessa

solo per via razionale, molta più attenzione di quella che fin'ora è stata data dovrà invece riguardare la testimonianza di vita che i cristiani della Comunità parrocchiale danno ai "poco" o ai "non cristiani". Insomma la dottrina andrà insegnata, ma **dovremo trasmettere la fede per contagio**.



Ecco quindi che tutti dobbiamo migliorare il nostro rapporto con Dio, perché siamo tutti responsabili della fede dei giovani. Se i ragazzi crescono con valori distanti dal Vangelo è perché probabilmente in noi, negli adulti e nelle loro famiglie, respirano e vivono altri valori.

Ecco che diventerà importante ricuperare l'amore e il senso di appartenenza alla Chiesa, una Chiesa che è universale ma che si incarna in un territorio - la parrocchia. Ecco che diventerà importante ricuperare una conoscenza sempre più precisa e profonda della Parola di Dio, una celebrazione più sentita della Domenica, una partecipazione più responsabile alla vita della Comunità. Ecco che dovremo fare scelte più rigorose su noi stessi, per dire no a ciò che non è evangelico.

Oggi deleghiamo tutto ciò che è importante agli altri: le famiglie dicono che è compito della scuola educare o dei catechisti, insegnanti e catechisti affermano che sono i genitori a doverlo fare; gli anziani dicono che tocca ai giovani, i giovani si lamentano degli anziani... È ora di mettersi in gioco in prima persona per sanare quel che non va: se c'è un pezzo di carta che insudicia, non calpestarlo e non passare oltre pensando che tocca solo al netturbino, ma raccoglilo tu: staremo tutti meglio e da subito.

Da ciò capite come quello che i Vescovi ci stanno chiedendo non è solo un diverso modo di insegnare la dottrina, ma un modo diverso di vivere da cristiani e un modo diverso di intendere le attività pastorali. Più che una rivoluzione è un rinnovamento come già si auspicava nel Concilio Vaticano II ben cinquant'anni fa.

Ringraziamo

Le Suore Catechiste di S. Anna ringraziano tutti coloro che hanno collaborato alla riuscita della pesca di beneficenza a favore delle loro opere in Africa.

Anche noi, preti e collaboratori, cogliamo l'occasione per ringraziare dell'accoglienza ricevuta in occasione della benedizione delle famiglie e delle offerte che ci sono state largite. Cominciamo così ad affrontare le ingentissime spese per la sistemazione di campanile tetto e facciate della chiesa parrocchiale. Grazie davvero! Il Signore vi renda il centuplo di quel che avete donato.

APPUNTAMENTI

per la VITA della COMUNITA'

ÄDomenica 25 aprile: Quarta di Pasqua
47ª Giornata di preghiera per le Vocazioni
Anniversario della Liberazione.

ore 10.30: Inizio del ritiro dei ragazzi della prima secondaria.
ore 11.30: Santa Messa presso la Cappellina della Pace.
ore 14.00: **Corso Animatori d'Oratorio** a Lomazzo S.Siro.
ore 14.30: Incontro dei bimbi della 2ª primaria in chiesa.
ore 17.30: Riunione delle Coppie del **"Percorso per i fidanzati"** in preparazione al matrimonio cristiano.

ÄLunedì 26 aprile

ore 14.30: confessioni per i cresimandi.
ore 15.30: incontro di A.C. (aperto a tutti).

ÄMartedì 27 aprile

ore 21.00 Terzo incontro zonale per Catechisti e membri del Consiglio Pastorale Parrocchiale sulla "catechesi catecumenale".

ÄMercoledì 28 aprile

ore 20.45 : **"Agitare prima dell'uso"**
Iniziativa proposta ai Genitori dei ragazzi di 2ª e 3ª Secondaria e ai Genitori con figli in età adolescenziale. In Oratorio

Tema: *"Le 10 regole d'oro per non sbagliare mai"*

Relatori: *Katuscia Tanghetti e Paola Passera*

ore 21.00 : Incontro dei genitori dei battezzandi in casa parrocchiale

ÄGiovedì 29 aprile: S.Caterina da Siena, Vergine e Dottore della Chiesa, patrona d'Italia

ore 20.30: Veglia di preghiera in preparazione alla Cresima - confessioni per i genitori.

ÄVenerdì 30 aprile

ore 20.45: Veglia di preghiera per i lavoratori a Fino Mornasco.

ÄSabato 1 maggio

ore 10.30 amministrazione della Cresima da S.E. mons. Dante Lanfranconi.

ore 20.30 Solenne inizio del mese mariano con Processione da S.Vincenzo alla cappellina della Pace.

Ä Domenica 2 maggio: Quinta di Pasqua.

La seconda Secondaria vive una giornata a Colle Don Bosco (TO). Partenza ore 7.00 dalla piazza del mercato. Pranzo al sacco.

ore 14.30: Incontro dei bimbi della 2ª primaria in chiesa.
ore 15.30: Celebrazione del Battesimo comunitario.

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Domenica 2 maggio diventano figli di Dio:

**GRECO FRANCESCO, PARRAVICINI BEATRICE,
PASQUILLO TOMMASO, TONIUTTO IRENE.**



Più Messa! (16):

i doni sull'altare

La Liturgia Eucaristica inizia con la preparazione delle offerte o offertorio. Si portano al sacerdote i doni che Dio ha donato a noi attraverso la natura e che riconsegniamo a Lui perché ce li

restituisca come Corpo e Sangue di Cristo. Una bella preghiera del periodo di Natale recita: «Accogli, Signore, i nostri doni in questo misterioso incontro tra la nostra povertà e la tua grandezza: noi ti offriamo le cose che ci hai dato, e tu in cambio donaci te stesso» (7 gennaio).

All'altare si portano i frutti della provvidenza divina e dell'impegno umano, di solito solo il pane e il vino e i soldi. In quei doni però in realtà noi dovremmo offrire a Dio noi stessi. Essi sono infatti il "concentrato" di tutti i nostri sacrifici, delle gioie, delle sofferenze che noi vogliamo regalare a Dio perché le trasformi in offerte d'amore e di vita. Al sacerdote, come anticamente agli apostoli (vedi Atti 4,34-35), si portano anche i soldi raccolti nei cestini e qualche volta generi alimentari. Infatti sono letteralmente "doni" solo ciò che è offerto perché necessario per la celebrazione della Messa o per l'elemosina. In Africa, ad esempio, tutti vanno in processione all'altare portando al sacerdote non solo pane e vino, ma anche piccoli animali (piccioni, galline), uova, riso, patate e altro che poi il prete distribuisce ai poveri.

Videro e credettero

Giovedì 15 u.s. un gruppo di una cinquantina di cermenatesi si è recato a Torino per contemplare il telo sindonico e pregare davanti a questa "fotografia" che Gesù ci ha lasciato del suo momento cruciale. Credo di raccogliere un po' lo stato d'animo di tutti in quello che sto per scrivere. Sappiamo quasi tutto sulla Sindone, ma quando arrivi davanti al sacro telo l'emozione è unica: succede quello che scrisse Giovanni nel suo vangelo: «Vide e credette» (Gv 20,8). Infatti un conto è sapere cosa sia la Sindone e cosa sia successo a Gesù. Un altro è vederlo con i propri occhi. Li abbiamo contemplato, in un unico colpo d'occhio, tutta la barbarie che si è accanita su Nostro Signore, tutto il suo amore per noi, tutta la potenza della sua risurrezione. Davanti alla Sindone anche noi con Pietro possiamo dire: «Colui che è stato inchiodato alla croce, il Padre lo ha risuscitato e noi ne siamo testimoni» (At 4,10). Cristo è veramente risorto e vive!



dL

Preghiera per le Vocazioni

Spirito santo, fuoco ardente di luce e calore, donaci la passione per una profonda intimità col Signore, per rimanere nel suo amore.

Come i discepoli di Gesù si sono scambiati l'annuncio gioioso e stupito dell'incontro con Lui, dona a ciascuno di noi la trasparenza del cuore per raccontare, con gratitudine e meraviglia, quello che di Lui abbiamo conosciuto, vissuto e amato.

Rendi la nostra umile testimonianza, segnata dalla scelta della croce e accolta nella speranza della gioia pasquale, segno di fecondità e occasione preziosa perché i giovani possano riflettere sulla propria vocazione con semplicità, fiducia e piena disponibilità.

Vergine Maria, Madre della Chiesa, custodisci con tenerezza ogni piccolo germoglio di vocazione; possa divenire albero rigoglioso, carico di frutti per il bene della Chiesa e dell'intera umanità. Amen.